

ALLEGATO A.2

REGISTRO VOLONTARIO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE ANIMALI

SCHEDA IDENTIFICATIVA

Famiglia: <i>Phasianidae</i> Horsfield	
Genere: <i>Gallus</i> Brisson	
Specie: <i>G. gallus</i> L.	
Nome comune della razza (come generalmente noto): Ancona	
Significato del nome comune della razza: Prende il nome della città di Ancona perché dal suo porto, nel 1848, partì alla volta dell'Inghilterra dove fu sottoposta ad un'attenta selezione morfologica volta ad ottenere animali dallo splendido piumaggio macchiato.	
Sinonimi accertati (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui e' utilizzato): Nessuno	
Denominazioni errate (denominazioni usate ma attribuite storicamente a varietà differenti)	
Denominazione(i) dialettale(i) locale(i)	
Dialecto(i) del(i) nome locale(i)	
Significato(i) del(i) nome(i) dialettale(i) locale	
Rischio di erosione (come da regolamento attuativo): Alto (Razza a ridotta consistenza numerica)	
Luogo di conservazione <i>ex situ</i> Sezione Sperimentale Avicunicola, DSA3-Università di Perugia, loc. Vestricciano, Ponte della Pietra (PG)	
Data inserimento nel repertorio 3 dicembre 2018	Ultimo aggiornamento scheda
Ambito locale	Regione Umbria
Modica quantità	1 maschio e 5 femmine



Iscrizione al Libro Genealogico/Registro Anagrafico

Cenni storici, origine, diffusione

La razza Ancona è originaria dell'Italia centrale.

Si trattava senza dubbio della razza a più larga diffusione dell'intera Italia. Prende il nome della città omonima non tanto perché originaria della sola provincia marchigiana, ma perché da questa partì intorno al 1848 alla volta dell'Inghilterra, dove fu sottoposta ad un'attenta selezione morfologica volta ad ottenere animali dallo splendido piumaggio macchiettato. Fu nel 1880 che l'allevatore Mr. M. Cobb riuscì ad ottenere quanto ricercato, presentando in mostra un superbo gruppo di razza Ancona.

L'America, dove questa razza fu oggetto di appassionato allevamento, ricevette invece i primi esemplari intorno al 1888. Permangono molti dubbi sulla vera origine della razza che, pur essendo della stessa taglia della Livornese, se ne differenzia per numerosi caratteri, tra cui il temperamento più calmo e la presenza di tarsi di colore giallo variegato di nero-verdastro.

Da un vecchio libro del 1915, "*History of Anconas*", scritto da un allevatore professionale statunitense, R. W. VanHoesen, appassionatosi a questa razza dopo averne provate tante, compresa la Livornese che lì è chiamata Leghorn, e dopo averne adattato il nome all'inglese, è possibile scoprire il mondo che sta dietro a questo animale che tante soddisfazioni sembra avere dato agli allevatori d'oltreoceano. Una prima descrizione, secondo uno standard già acquisito nel 1896, riporta che: la razza presenta il piumaggio di colore nero dai riflessi verdi e picchiettato di macchie bianche, ha una caratteristica cresta che ricade da un lato, il suo atteggiamento è sempre molto vigile e guardingo, ha zampe gialle macchiettate di nero. La sua colorazione permette un buon mimetismo che è molto indicato per aiutarla a difendersi dai predatori quando allevata in libertà. La colorazione del piumaggio, unica nel suo genere, è stata appositamente ricercata dai mezzadri marchigiani dell'epoca al fine di riuscire meglio a nascondere i loro polli ai controlli del padrone che poteva reclamarne la metà. I proprietari dei fondi infatti pretendevano che si allevasse pollame a colorazione bianca o rossa che meglio lo evidenziasse sul verde dei campi nel momento di una conta. La gallina Ancona, capace di vivere in maniera indipendente e in piena libertà poteva anche sfuggire a questi controlli capillari e quindi divenne sicuramente un'alleata del mezzadro. Fra le sue caratteristiche la capacità di adattarsi ad ogni clima e di sopportare bene gli estremi dell'inverno e dell'estate senza perdere la sua produzione di uova: da test effettuati all'epoca in cui il libro sopra citato veniva scritto gli si attribuì una produzione che arrivava a trecento uova all'anno e che era in grado di mantenere per almeno 4 anni, praticamente un uovo al giorno escluso il periodo della muta del piumaggio. Questo nonostante la sua piccola dimensione (appena 2,5 kg) che non le impedisce comunque di dare uova di grandi dimensioni che inizia a deporre precocemente, già a sedici settimane di vita. Dunque preminentemente razza da uova a guscio bianco, ma anche la sua carne viene definita molto gustosa. Altra dote genetica che gli veniva attribuita era la buona resistenza alle malattie, in particolare nell'età di pulcino, che ne riduceva la mortalità.

Zona tipica di allevamento

In passato la razza era ampiamente diffusa nelle regioni dell'Italia Centrale. Attualmente è limitata alle Marche, Lazio e Umbria.

Consistenza

Nella regione Umbria non sono noti allevamenti di rilievo per questa razza. Nelle Marche e nel Lazio gli allevamenti, pur presenti, sono comunque ridotti nel numero e nella consistenza.

Descrizione morfologica

Aspetto generale e caratteristiche della razza

1- FORMA

Tronco: lungo e largo alle spalle. Portamento leggermente rilevato.

Testa: leggermente allungata e larga, di media grandezza.

Becco: forte e leggermente arcuato di colore giallo con striature nere sulla parte superiore.

Occhi: grandi e sporgenti di colore arancio/rosso.

Cresta:

1) **Semplice**: rossa, ben sviluppata e dritta nel gallo. Cinque denti abbastanza profondi, regolarmente formati, larghi alla base, eccetto il primo gli altri sono di uguale altezza e larghezza, posizionati radiali all'occhio. Il lobo, ben formato, segue la linea della nuca senza avvicinarsi troppo. Nella gallina elegantemente ripiegata dopo il secondo dente.

2) **A rosa**: rossa, piuttosto piccola, finemente perlata; più larga sul davanti si restringe verso il dietro; spina posteriore conica di media lunghezza, più o meno orizzontale.

Bargigli: rossi, mediamente grandi e allungati.

Faccia: rossa, liscia, di tessitura fine e senza peluria.

Orecchioni: ovali, di media grandezza, lisci e ben aderenti alla faccia; di colore da bianco avorio a bianco crema.

Collo: di media lunghezza, dritto con ricca mantellina che copre le spalle.

Spalle: larghe e ben arrotondate.

Dorso: lungo, largo e arrotondato; leggermente inclinato verso la groppa nel gallo; nella gallina quasi orizzontale. Lancette della groppa del gallo ben sviluppate.

Ali: larghe e grandi, portate orizzontali e ben aderenti al corpo.

Coda: grande, con abbondante piumaggio, portata aperta e mediamente alta con un angolo di 55/60° nel gallo e di 40/45° nella gallina. Piccole e grandi falciformi abbondanti e ben arrotondate.

Petto: pieno, largo e leggermente prominente.

Zampe: gambe mediamente lunghe e nettamente distinte dal tronco, specialmente nel gallo; tarsi di lunghezza media, fini, senza piume; quattro dita di media lunghezza e ben allargate.

Ventre: ben arrotondato e pieno, specialmente nella gallina.

2 – PESI

GALLO: Kg. 2,5 – 2,8

GALLINA: Kg. 1,8 – 2,1

Difetti gravi (da monitorare con l'obiettivo di mantenere lo standard di razza nell'allevamento):

Corpo debole, Cresta non ben formata, piegata nel gallo o dritta nella gallina; orecchioni giallo intenso o macchiati di rosso; petto poco sviluppato o piatto; dorso troppo lungo; coda poco sviluppata o portata troppo bassa o alta; gambe poco evidenti soprattutto nel gallo.

3 – PIUMAGGIO

Conformazione: Abbondante, abbastanza morbido e ben aderente, con penne larghe e arrotondate.

IV - COLORAZIONI:

NERA PICCHIETTATA BIANCO

GALLO e GALLINA

Piumaggio in generale: nero brillante con riflessi verdi metallici. Il disegno è formato da una perla bianca a forma di "V" all'apice di alcune penne. Indicativamente la proporzione delle perle sul piumaggio è di una penna ogni tre. Nel gallo, sul dorso, è di 1 a 5 e nelle lanceolate della mantellina e della groppa, dove la macchia è più piccola, di 1 ogni 2. Tutte le timoniere, le falciformi e le remiganti devono avere l'apice bianco. La perlatura deve essere il più regolare possibile e non troppo grossa, il nero deve sempre dominare. Il bianco deve essere puro e il più nettamente possibile separato dal nero. La rachide segue il colore del disegno. La picchiettatura formerà un disegno regolare in alcune parti del piumaggio come le fasce dell'ala ed alla fine delle remiganti secondarie. Tarsi gialli con picchiettatura da ardesia a nera; l'assenza o la scarsità della picchiettatura sui tarsi non è da considerarsi difetto grave.

Piumino: ardesia scuro.

Difetti gravi (da monitorare con l'obiettivo di mantenere lo standard di razza nell'allevamento): picchiettatura troppo grande, soprammessa o molto impura; bianco predominante nelle remiganti e timoniere; assenza di riflessi verdi; presenza di tracce rossastre o presenza di riflessi bluastri.

BLU PICCHIETTATA BIANCO

GALLO e GALLINA

Il colore di fondo è grigio/blu chiaro il più uniforme possibile. La mantellina e la groppa del gallo, come pure la mantellina della gallina, sono accettati più scuri.

Il disegno, il più netto possibile, è formato da una perlatura bianca all'apice delle penne.

La composizione del disegno, in posizione simmetrica rispetto alla nervatura della penna, deve apparire il più regolare possibile. Remiganti e timoniere e, nel gallo, anche le falciformi, si richiedono fornite di una piccola macchia bianca nella parte terminale.

Le perle delle remiganti secondarie formano un disegno bianco a scalare.

Le perle sulle grandi copritrici delle ali generano le tre fasce di forma concava.

Le perle presentano forma a "V". Il colore di fondo deve prevalere.

Piumino grigio.

Difetti gravi (da monitorare con l'obiettivo di mantenere lo standard di razza nell'allevamento):

Perlatura indistinta, grossolana o mancante di forma a "V". Presenza di rosso o ruggine in qualsiasi parte del piumaggio. Penne di colore nero. Penne completamente bianche.

Caratteristiche riproduttive

La riproduzione avviene per fecondazione artificiale o monta naturale con poliginia usualmente prossima a 10 galline per gallo.

Tecniche di allevamento tradizionale

È una razza adatta ad allevamenti a minimo impatto ambientale, all'aperto e con metodo biologico.

Manifesta una capacità di vivere e produrre con minore quantità di cibo rispetto ad ogni altra razza, fino a un terzo di meno. Ama per indole pascolare e si procura il suo cibo in gran parte da sola se è libera. A differenza di altre razze, le galline Ancona non appena aperto il pollaio preferiscono uscire a razzolare piuttosto che alimentarsi con il mangime, per tornare poi solo a sera.

Attitudini produttive

Principale: Uova

Secondaria: Carne

È una razza leggera a spiccata attitudine alla produzione di uova, a guscio bianco, del peso di 50-55 g. La produzione media annuale di uova è circa 180, ma può raggiungere punte di 250. Il peso del gallo è di 2,0-2,5 kg, della gallina di 1,8-2,2 kg.

Caratteristiche tecnologiche e organolettiche del prodotto

Nello studio "*Effect of rearing system and season on the performance and egg characteristics of Ancona laying hens*" (Mugnai C. et al., 2012), è stato analizzato il contenuto delle uova di Ancona. Nella tabella seguente, a titolo esemplificativo, si riporta il dato medio dei valori misurati per le uova deposte in un sistema di allevamento bio-plus, biologico e convenzionale.

		Media del valore misurato nelle 4 stagioni di deposizione (inverno, primavera, estate, autunno)		
Parametro	Unità di misura	Allevamento bio-plus ¹	Allevamento biologico ²	Controllo ³
Peso dell'uovo (PU)	Grammo	56,775	56,425	56,775
Peso del tuorlo	Grammo	18,2	16,775	17,575
Peso dell'albume	Grammo	31,425	32,45	31,6
Peso del guscio	Grammo	7,225	7,175	6,325
Spessore del guscio	mm	0,395	0,397	0,35
Tuorlo	% del PU	32,1	29,8	31,7
Albume	% del PU	55,55	57,45	56,9
Guscio	% del PU	12,55	12,775	11,375
Indice di Haugh ⁴		92,375	87,825	86,925

Colore del tuorlo	Scala di Roche	11,225	9,725	9,725
Carotenoidi	µg/g di tuorlo	15,775	7	7,55
Polifenoli	mg/g di tuorlo	0,455	0,14	0,14
α-tocoferolo	µg/g di tuorlo	91,825	53,7	81,625

1: allevamento in ricovero (6 polli/m²) con spazio di razzolamento all'aperto più grande pari a 10m²/pollo

2: allevamento in ricovero (6 polli/m²) con spazio di razzolamento all'aperto pari a 4m²/pollo (rif. di legge EC 1804/99)

3: allevamento in gabbia in condizioni standard

4: è una misura della qualità interna dell'uovo. Fu introdotto da Raymond Haugh nel 1937 ed è considerato uno dei più significativi parametri della qualità dell'uovo accanto allo spessore ed alla durezza del guscio. Misurando l'altezza dell'albume denso (bianco dell'uovo) e correlandolo, tramite una formula matematica, con il peso dell'uovo si determina il valore dell'indice di Haugh. Più alto è questo valore maggiore è la qualità dell'uovo.

Utilizzazione gastronomica

Miglioramento genetico

Altro interesse alla conservazione

Il Pollo Ancona è un pollo leggero a spiccata rusticità che lo rende particolarmente adatto all'impiego in terreni marginali, dove è possibile realizzare con semplici strutture leggere, mobili e a basso impatto ambientale un habitat ottimale per il suo allevamento. Presenta una spontanea attitudine esplorativa che gli permette di ingerire consistenti quantità d'erba, che rappresentano un'integrazione della razione soprattutto dal punto di vista antiossidante. L'erba è, infatti, ricca di sostanze antiossidanti come l'α-tocoferolo, il β-carotene, diversi polifenoli e acidi grassi polinsaturi, in special modo quelli appartenenti alla serie ω-3. In condizioni di allevamento estensivo il Pollo Ancona espleta la maggior parte del repertorio comportamentale della specie raggiungendo un eccellente stato di benessere.

Progetti specifici

Bibliografia di riferimento

CASTELLINI C., PANELLA F., BATTAGLINI M. (1990). Germplasm are covering in order to get different kinds of market in the poultry products. Proc. Of VIII European Poultry Conference Barcelona 25 June to 28 June, 428-431

CASTELLINI C., PANELLA F., CAVALLETTI C. (1992). Il recupero della razza Ancona: valutazione delle attitudini produttive. Riv. Di Avicoltura 59 (12), 47-50.

CASTELLINI C., BATTAGLINI M., LATTAIOLI P. (1992). Caratteristiche quali-quantitative di polli ottenuti dalla razza Ancona. Miscellanea Doc. n. 5. Atti del Conv. Naz. "Parliamo di...carni avicole e cunicole". – Fossano (CN), 91-100.

CASTELLINI C., PANELLA F., LATTAIOLI P. (1994). Impiego della razza Ancona per la produzione di un pollastro di qualità: risultati di un quadriennio di sperimentazione. Riv. di Avicoltura, 63 (5), 41-45.

CASTELLINI C., DAL BOSCO A., PANELLA F., SARTI F.M. (1996). La conservazione di alcune razze di galline ovaiole presso la Facoltà di Agraria di Perugia. Poster. Atti del Convegno "La conservazione della biodiversità in Umbria: situazione attuale e prospettive", Perugia 28-30 maggio. Ann. Fac.Agr. Univ. St. Perugia 50 (supplemento), 467.

MUGNAI C., DAL BOSCO A., CASTELLINI C. (2009). Effect of rearing system and season on the performance and egg characteristics of Ancona laying hens. Italian Journal of Animal Science, 8: 175-188.

DAL BOSCO A., MUGNAI C., CASTELLINI C. (2011). Performance and meat quality of pure and crossed Ancona chickens organically reared. Archivfür Geflügelkunde, 75: 7-12.

BIANCHI M., CECCOBELLI S., LANDI V., DI LORENZO P., LASAGNA E., CIOCCHETTI M., ŞAHİN E., MUGNAI C., PANELLA F., MARIA SARTI F. 2011. A microsatellites-based survey on the genetic structure of two Italian local chicken breeds. *Italian Journal of Animal Science*, 10: 39-45.

MUGNAI C., DAL BOSCO A., ZAMPARINI C., CASTELLINI C. (2012). Bioactive contents and nutritional indexes of organic eggs laid from Ancona hens. *Progress in Nutrition*, 14, 65-73.

CASTELLINI C., MUGNAI C., MOSCATI L., MATTIOLI S., GUARINO AMATO M., CARTONI MANCINELLI A., DAL BOSCO A., 2016. Adaptation to organic rearing system of eight different chicken genotypes: behaviour, welfare and performance. *Italian Journal of Animal Science*, 15, 37–46.